

2 marzo – Al Senato, la Commissione Affari costituzionali termina l'esame in sede referente del progetto di legge sull'azione amministrativa (AS1281-B).

Nell'ambito dell'esame del ddl cost. n. 2544 di riforma dell'ordinamento della Repubblica, il Senato approva gli artt. 3 e 6, relativi alla composizione, alle modalità di elezione e alla durata del Senato federale e della Camera. Il Senato, in base a questo testo, sarebbe composto da duecento membri eletti dalle Regioni, da sei senatori eletti nella circoscrizione Estero, dagli ex Presidenti della Repubblica e da tre senatori a vita di nomina presidenziale. Durerebbe in carica per cinque anni e non potrebbe essere sciolto anticipatamente. I senatori verrebbero eletti contestualmente ai Consigli regionali e durerebbero in carica per cinque anni anche se questi ultimi venissero sciolti. In tale ipotesi, però, la durata dei nuovi Consigli sarebbe più breve per rispettare il principio della contestualità. L'entrata in vigore della riforma è prevista a partire dal 2011.

La procura della Repubblica di Torino ascolta in qualità di persona informata dei fatti il deputato di Alleanza Nazionale Italo Bocchino nel quadro dell'inchiesta relativa alle pretese attività calunniose di Igor Marini e Antonio Volpe, in danno di Romano Prodi, Lamberto Dini e Piero Fassino, in relazione all'affare Telekom-Serbia. Al termine dell'atto istruttorio, l'on. Bocchino – con una lettera indirizzata al Presidente della Camera – lamenta l'illegittimità dell'esecuzione dell'atto. Il Presidente della Camera deferisce la questione alla Giunta per le autorizzazioni. Nel frattempo la Commissione d'inchiesta Telekom-Serbia decide di fissare l'audizione di Prodi, Dini e Fassino. Mentre il 24 marzo la Giunta – con un parere espresso a maggioranza – ritiene violato da parte dei magistrati di Torino il principio di leale collaborazione tra i poteri dello Stato, in ragione delle modalità esecutive dell'interrogatorio, il sen. Dini in pari data si rifiuta di presentarsi all'audizione della Commissione d'inchiesta, informandone il presidente on. Trantino con una lettera. Per alcuni contenuti della lettera, la Commissione – secondo quanto si apprende da notizie di stampa – delibera di adire l'autorità giudiziaria per denunciare il senatore Dini per vilipendio.

3 marzo – L'Associazione nazionale dei magistrati sospende lo sciopero proclamato per l'11 e il 12 marzo. Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, prendendo atto della decisione, auspica l'adozione di una riforma condivisa dell'ordinamento giudiziario.

Il Senato esamina l'art. 12 del ddl cost. n. 2544, sulla procedura di formazione delle leggi e la ripartizione di competenze legislative tra la Camera dei deputati (organo di rappresentanza politica titolare del rapporto fiduciario) ed il Senato federale. È previsto che la Camera esamini i provvedimenti nelle materie di legislazione esclusiva statale, mentre al Senato spetterebbero i provvedimenti nelle materie di legislazione concorrente. In entrambi i casi è previsto che i due quinti dei componenti dell'Assemblea non direttamente competente possano chiedere di esaminare il progetto di legge approvato dall'altra Camera e proporre modifiche sulle quali quest'ultima decide in via definitiva. Sarebbero esaminati da entrambe le Camere i disegni di legge concernenti la perequazione delle risorse finanziarie ed il federalismo fiscale, i bilanci ed il rendiconto consuntivo (fino alla attuazione dell'art.119 Cost., vd. anche 10 marzo), le funzioni fondamentali degli enti locali, il sistema di elezione del Parlamento. In tale procedura, in caso di disaccordo dopo la prima lettura da parte di entrambe le Camere, il compito di definire il testo verrebbe attribuito ad una commissione mista paritetica di deputati e senatori.

7 marzo – Il Presidente della Repubblica, in un messaggio in occasione della "festa della donna", fa riferimento alla necessità di consentire, attraverso politiche attive e servizi sociali mirati, la conciliazione tra maternità e lavoro.

9 marzo 2004 – L'Assemblea del Senato avvia la discussione generale del disegno di legge di riforma delle pensioni (AS 2058) e delibera il rinvio in Commissione del testo, affinché l'esame possa riprendere su un nuovo testo nel mese di aprile.

10 marzo – Il Senato approva il disegno di legge sul conflitto di interessi (AC1206-B) Perché il testo diventi legge, occorrerà una nuova deliberazione dell'altro ramo del Parlamento, al fine di prendere atto della modifica delle norme di copertura finanziaria.

Al Senato, viene rinviata la votazione sull'art. 12 del disegno di legge sulla riforma costituzionale, in attesa dell'esito di un incontro tra il Presidente del Senato e una delegazione di Presidenti di regione. Il Governo presenta un emendamento che contiene una norma transitoria, ai sensi della quale sulle leggi di bilancio e finanziaria cui continuerà

ad esprimersi anche il futuro Senato federale finché non verrà data piena attuazione al nuovo articolo 119 della Costituzione in tema di federalismo fiscale. Viene soppresso l'art. 13 del testo licenziato dalla Commissione che istituiva le assemblee di coordinamento delle autonomie.

Alla Camera, i deputati appartenenti ai gruppi DS, della Margherita e allo SDI non partecipano al voto finale del decreto-legge n. 9 del 2004, che proroga la partecipazione italiana a operazioni internazionali, in contestazione delle modalità con le quali si svolge la missione in Iraq. Votano, invece, contro alcuni deputati DS, i Verdi, Rifondazione comunista e i Comunisti italiani. I presidenti dei gruppi della Margherita, dei DS e dello SDI presentano un ordine del giorno, non accolto dal Governo e successivamente respinto, volto a chiedere il ritiro del «contingente italiano in Iraq se entro il 30 giugno non si siano realizzati atti visibili ed inequivoci di effettivo coinvolgimento dell'ONU».

11 marzo – I parlamentari del centrosinistra, con una lettera congiunta ai presidenti di Camera e Senato, confermano le proprie dimissioni dalla Commissione Telekom Serbia.

Il Ministro delle riforme Umberto Bossi è colpito da un malore e viene ricoverato in ospedale.

16 marzo – La Camera approva, con 209 voti a favore e 207 contro, le questioni pregiudiziali relative al disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 10 del 2004, in materie sanitarie, che pertanto è respinto (AC 4761).

Il Senato approva l'art. 15, del disegno di legge di revisione costituzionale che disciplina le procedure legislative e di organizzazione del lavoro parlamentare in Commissione.

17 marzo – La Camera respinge l'articolo unico della proposta di legge di attuazione dell'articolo 87 della Costituzione, in materia di concessione della grazia (AC 4237). L'opposizione non partecipa alla votazione, avendo deciso di abbandonare l'Aula a seguito della precedente approvazione di un emendamento volto a sopprimere la disposizione, contenuta nel testo approvato dalla Commissione, che prevedeva la possibilità per il Presidente della Repubblica di attivare autonomamente il procedimento.

Nell'ambito dell'esame del ddl cost. n. 2544, di riforma dell'ordinamento della Repubblica, il Senato approva l'art. 22, in materia di funzioni del Presidente della Repubblica, l'art. 23, che attribuisce il potere di scioglimento della Camera dei deputati alla responsabilità esclusiva del Primo Ministro, che può procedervi anche senza che si sia preventivamente interrotto il rapporto fiduciario, e l'art. 24, in materia di controfirma degli atti del Presidente della Repubblica.

18 marzo – Le Commissioni Finanze e Attività produttive adottano il documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sui rapporti tra il sistema delle imprese, i mercati finanziari e la tutela del risparmio. Le Commissioni Finanze e Industria riunite del Senato approveranno il documento conclusivo dell'indagine conoscitiva il 24 marzo.

23 marzo – Il Senato approva gli articoli 26 (Governo e Primo ministro), che prevede lo scioglimento automatico della Camera dei deputati in caso di sfiducia al premier, 27 (Giuramento del Primo ministro e dei ministri), 28 (Governo in Parlamento), 29 (Poteri del Primo ministro e dei ministri), 30 (Disposizioni sui reati ministeriali) e 31 (Elezione del Consiglio superiore della magistratura) del ddl cost. n. 2544.

24 marzo – La Camera approva, in prima lettura dopo il rinvio del Presidente della Repubblica, il disegno di legge Gasparri, sul riordino del sistema radiotelevisivo. Gli emendamenti delle opposizioni vengono tutti respinti compresi quelli – diversamente da quanto era accaduto in precedenti occasioni – votati a scrutinio segreto. La Camera, su proposta delle Commissioni VIII e IX, aveva precedentemente deliberato di limitare la fase emendativa alle sole parti del disegno di legge oggetto dei rilievi contenuti nel messaggio di rinvio. Tra le novità contenute nel testo: l'introduzione delle norme recate dal cd. "decreto salva-reti"; la parziale riduzione del novero dei settori che confluiscono nel SIC (sistema integrato delle comunicazioni, da cui vengono esclusi il settore dell'editoria e dei dischi).

Il Senato approva l'articolo 32 del disegno di legge costituzionale relativo alla capitale della Repubblica Federale.

La Camera approva, in via definitiva, il disegno di legge volto a dare attuazione alla decisione 2002/772/CE, in materia di elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo. La legge interviene in particolare sulla materia delle incompatibilità, stabilendo quella tra membro del Parlamento europeo e quelle di deputato o senatore (legge n. 78 del 2004). Il testo proviene da uno stralcio precedentemente deliberato dal Senato di una parte del testo di un disegno di legge (A.S. 2941) che comprendeva altre norme in materia elettorale (es. election day e quote a favore delle donne

nelle liste elettorali). Lo stralcio si è reso necessario per scongiurare l'eventualità che una tardiva entrata in vigore in Italia delle norme sulla incompatibilità bloccasse di fatto la vigenza delle stesse nell'intera Unione europea. L'esame delle restanti parti del disegno di legge continuano presso il Senato.

La II Commissione (Giustizia) della Camera approva in sede legislativa la proposta di legge, già approvata dal Senato, che introduce l'articolo 18-ter nell'ordinamento penitenziario, fissando specifici limiti alle diverse forme di controllo sulla corrispondenza dei detenuti.

Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Bonaiuti esclude con un comunicato ufficiale che sussistano al momento le condizioni politiche per l'adozione del cosiddetto decreto-legge "salva calcio", volto a consentire una dilazione del pagamento dei debiti fiscali delle società di calcio. La stampa, al riguardo, ha riferito di dissensi all'interno dello stesso Consiglio dei ministri.

25 marzo – Dopo l'approvazione dell'art. 33, relativo alla devoluzione – a seguito della quale i Gruppi dell'opposizione hanno abbandonato l'Aula – e dell'art. 34, relativo alla tutela dell'interesse nazionale, il Senato approva in prima lettura il disegno di legge di revisione costituzionale. 156 i voti favorevoli, 110 voti contrari, tra i quali quello del vice presidente del Senato, on. Fisichella, e quello del Ministro per gli italiani nel mondo, on. Tremaglia.

26 marzo – I sindacati indicano uno sciopero generale nazionale di quattro ore contro la politica economica del Governo e la riforma delle pensioni.

31 marzo – La Camera, nel corso dell'esame del decreto-legge n. 41 del 2004, relativo alla determinazione del prezzo di vendita di immobili cartolarizzati, accorda al Governo la fiducia con 308 si e 210 no. Durante la fase delle dichiarazioni di voto sulla questione di fiducia i lavori della Camera rimangono sospesi per più ore a seguito del rifiuto posto da due deputati appartenenti al gruppo della Lega nord, C'è e Dario Galli, all'ordine di abbandonare l'Aula impostogli dal Presidente di turno. on. Fiori. Al presidente del gruppo della Lega Nord, Alessandro Cé, e all'on. Dario Galli viene comminata la sanzione dell'esclusione dei lavori parlamentari per 5 giorni; i due deputati vengono comunque ammessi a partecipare al voto sulla questione di fiducia. Il gruppo della Lega alla Camera comunica che si asterrà dai lavori per la durata della sanzione comminata al proprio Presidente.